Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 7 maggio** — **Numero 109**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 20 novembre, 22, 29 dicembre 1910, 5, 8, 15, 22, 26, 29 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

Lazari nob. Fabrizio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con R. decreto pari data.

ad uffiziale:

Ferrario cav. Filippo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Pallavicino marchese Luigi, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id. id.
Ninci cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, id. id.

a cavaliere:

Picchiani cav. Dante, segretario di 1ª classe nel personale della giustizia militare, cessato dal servizio.
Alba cav. Nicolò, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Capello cav. Giovanni, maggiore di fanteria, id. id.
Raso cav. Anselmo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Padovani cav. Arnaldo, tenente colonnello di fanteria, id. id. id.
Morelli cav. Ercole, maggiore di fanteria, id. id. id.
Elti conte Cornelio, id. id. id. id. id.
Squadroni cav. Andrea, id. id. id. id. id.
Bargoni cav. Vittorio, id. id. id. id. id.
Lariccia cav. Donato, id. id. id. id. id.
De Vita cav. Alfonso, id. id. id. id. id.
Ariani cav. Michele, id. id. id. id. id.
Campisi cav. Giovanni, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, id. id. id.
Simonetti cav. Valentino, id. id. id. id.
Barone cav. Antonio, capitano contabile, id. id. id.
Cuppini cav. Alberto, maggiore contabile, id. id. id.
Castello cav. Andrea, maggiore di cavalleria, id. id. id.
Morra cav. Gabriele, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id. id. id.
Vigoni cav. Carlo, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 19 marzo 1911:

a gran cordone:
(sentito il Consiglio dei ministri).

Masi cav. Giorgio, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 2, 19 marzo, 2 aprile 1911:

a commendatore:

Bollati di San Pierre Eugenio, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato nella posizione di servizio ausiliario.

a cavaliere:

Pelanda Giovanni, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Giacomuzzi Battista, id. id., id. id.
Agosti Giacomo, maggiore macchinista id., id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 19 marzo 1911:

ad uffiziale:

Ronza comm. Nicola, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 16 marzo 1911:

a cavaliere:

Fontanelli cav. Lorenzo, archivista capo negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 16 marzo 1911:

a commendatore:

Cellini comm. Ruggero, direttore principale nell'amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Brusa Giuseppe Delfino, direttore capo, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 23 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Concini nob. comm. dott. Concino di Andrea, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri.

a commendatore:

Fattaccio cav. uff. dott. Ignazio, consigliere di prefettura.
Venezia cav. uff. avv. Domenico, consigliere provinciale di Potenza.
Roberti conte cav. uff. avv. Piero di Guerino.
Avellone cav. uff. avv. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale del Re in Roma.
Pavoni cav. uff. rag. Alberto ex assessore comunale di Roma.
Levi cav. Luigi, redattore capo dell'*Agenzia Stefani.*
Villanis cav. uff. dott. Riccardo, consigliere di prefettura.

ad uffiziale:

Lamberti don Gondisalvo, amministratore Cassa risparmio e Monte di Pietà (Cuneo).
Vecchi cav. avv. Pio, assessore comunale di Modena.
Ghietti cav avv. Secondo, residente a Torino.
Giglio cav. prof. Alessandro, presidente istituto tecnico di Palermo.
Fusco cav. Emidio, sindaco di Ceraso (Salerno).
Romizi cav. rag. Cesare, cassiere economo del ministero dell'interno.
Pedrazzi cav. avv. Luigi, assessore comunale di Modena.

a cavaliere:

Moretti Giuseppe, direttore didattico di Rapallo.
Barbero Simeone, sindaco di Monticello d'Alba.
Lombardi Luigi, impiegato nella segreteria municipale di Roma.
Belluschi dott. Luigi, medico chirurgo in Torino.
Sorelli Alessandro, sindaco di Paitone (Brescia).
Reduzzi Augusto fu Francesco.
Gualdi dott. Giuseppe, vice commissario di P. S.
Pagano Agostino, sindaco di Larici (Genova).
Ganora dott. Giovanni, deputato provinciale di Pavia.
Remondina Giuseppe, sindaco di Cossirano (Brescia).
Fontana Alessandro, segretario al municipio di Roma.
Rosso Giuseppe, assessore comunale di Verzuolo (Cuneo).
Raffa dott. Achille, sindaco di Bertonico (Milano).
Zoia dott. Natale, medico chirurgo in Milano.
Dell'Orto avv. Antonio, sindaco di Truccazzano (Milano).
Cecere dott. Michelangelo, assessore comunale di Grottole (Potenza).
Cioccolani Alfredo, sindaco di Serra di Conti (Ancona).
Frangioni dott. Carlo, ufficiale sanitario a Porto Santo Stefano.
Figari Antonio, capitano marittimo da Camogli residente a Genova.
De Fermo Nicola, sindaco di Loreto Aprutino (Teramo), consigliere provinciale.
Lupi Giovanni, assessore comunale di Fara Sabina (Perugia).
Notarnicola dott. Francesco, medico chirurgo in Trani.
Di Pasquale dott. Onofrio, medico chirurgo in Palermo.
Petrini Amedeo, già sindaco di Bastia (Perugia).
Beer Carlo, di Ancona.
Aguzzi dott. Camillo, chimico farmacista in Milano.
Pennetta avv. Agostino, consigliere comunale di Andretta (Avellino).
Cella avv. Angelo Michele, id. id.
Rainoldi dott. Pietro, ex sindaco di Chiuro (Sondrio).
Sciarra Nazzareno, sindaco di Bastia (Perugia).
Salmoni rag. Ugo, primo ragioniere al ministero dell'interno.
Guastella Vincenzo, sindaco di Misilmeri (Palermo).
Dieci avv. Dionigi, da Sassuolo (Modena).
Prochet dott. Roberto, consigliere della Società romana pro infanzia.
Gentilini rag. Silvio, ragioniere capo del municipio di Vicenza.
Ciraolo avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Messina.
Rognoni avv. Giuseppe, ex sindaco di Sassuolo (Modena).
Mileto Eugenio, sindaco di Bovalino (Reggio Calabria).
Mariani dott. Emilio, amministratore dell'Asilo infantile di San Giusto Canavese.
Rossi dott. Roberto, assessore comunale di Massa Martana.
Verrone avv. Antonio, sindaco di Lustra (Salerno).
Pinagli avv. Pio, sindaco di Camporgiano (Massa), consigliere provinciale.
Chiari dott. Pietro, consigliere provinciale di Massa.
Improta Vincenzo, assessore comunale di Secondigliano.
Gallucci dott. Costabile, ufficiale sanitario di Castellabate (Salerno).
Mobilia Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza.
Romaniello Vincenzo, nato e residente a Napoli.
Caramanna ing. Ignazio, comandante il corpo dei pompieri di Palermo.
Lupoi not. Michelangelo, assessore comunale di Sinopoli (Reggio Calabria), consigliere provinciale.
Sala Giacomo, sindaco di Grosio (Sondrio).
Vivante prof. Raffaele, direttore ufficio municipale d'igiene di Venezia.
Luciani Alcide, commissario di P. S.

Odone dott. Giovanni, medico-chirurgo in Gamalero (Alessandria).
Patella dott. Giovanni, id. in Salerno.
Genovesio Rinaldo, membro della Congregazione di carità di Strombino.

Con decreti del 16, 19 e 26 marzo 1911:

a commendatore:

Pucci nobile dei baroni di Bernisichi cav. uff. Antonio Eugenio, sindaco di Caltavuturo (Palermo).
Neuschuller cav. uff. dott. Alfonso di Ignazio, membro del Consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti di Roma.
Usigli cav. uff. avv. Guido Ermanno fu Ermanno, da Venezia.
Braida cav. uff. Giovanni Battista Tito di Nicolò, nato a Mestre, residente a Venezia.
De Fabritiis cav. uff. dott. Camillo, capo sezione al ministero dell'interno.
Giordana cav. uff. dott. Tullio, pubblicista, da Crema, residente a Palermo.

Ad uffiziale:

Colombo cav. dott. Mariano, assessore comunale di Trezzo sull'Adda (Milano).
Iadanza cav. Carlo, deputato provinciale di Benevento.
Drigo cav. Giulio, sindaco di Terrassa (Padova).
Puccinelli cav. avv. Manfredo, consigliere provinciale di Lucca.
Bianchi cav. Francesco, presidente della Congregazione di carità di Lioni (Avellino).
Marotta cav. dott. Angelo, medico-chirurgo in Napoli.
Montobbio cav. Armando, sindaco di Isola del Cantone (Genova).
Goffrè cav. Ugolino, ex-sindaco di Adria (Rovigo).
Casalicchio cav. ing. Ugo, sindaco di Taglio di Po (Rovigo).
Albasio cav. Vittorio, sindaco di Trino (Novara).

cavaliere

De Vita rag. Alfredo, primo ragioniere nel ministero dell'interno.
Cantoni ing. Sebastiano, sindaco di Castelcucco (Treviso).
Cerbai Vittorio, assessore comunale di S. Piero a Sieve.
D'Auria Vincenzo, presidente Casse di prestanze agrarie di Rapolla.
Formigli Guglielmo, ex segretario del comune di Vicchio (Firenze).
Gianotti Belisario, chimico farmacista in Torino.
Santamaria dott. Mario, consigliere di prefettura.
Maggioni avv. Bruno, della commissione prov. di Beneficenza di Verona.
Lo Presti rag. Stefano, direttore della Banca di Milazzo.
Mazzanello Salvatore, farmacista in Avola (Siracusa).
Mazzocchi avv. Ugo, membro della G. P. A. di Ascoli Piceno.
Bifano Ulisse, consigliere comunale di Paolisi
Giorgi avv. Raffaele, sindaco di Ferentino (Roma).
Vergano Eligio, assessore comunale di Barge (Cuneo).
Miele Emilio, sindaco di Andretta (Avellino).
Gigolotti Caterino, sindaco di Montereale Cellina.
Falbo Giov. Battista fu Carlo da Normanno residente a Cassano Ionio (Cosenza).
Bon ing. Giuseppe, amministratore dell'ospizio generale di carità in Torino.
Capuani Luigi, sindaco di Clusone sul Lago (Brescia).
Faldi dott. Riccardo, medico chirurgo in Citerna.
Ferri prof. Felice, sindaco di Borgo a Mozzano (Lucca).
Sergi Antonino, capitano dei RR. CC.
Galata rag. Pasquale fu Giuseppe nato e residente a Venezia.
Riccio Andrea farmacista in Torchiara (Salerno).
Apolloni Tommaso, applicato al ministero dell'interno.
Di Gese Vito, id. id.
Paissa Pietro fu Paolo da Casale Monferrato residente a Torino.
Brisse avv. Alessandro fu Alessandro da Avezzano residente a Milano.
Squatriti Celestino, archivista ministero di agricoltura.
Aloi don Giuseppe, parroco di San Michele in Corteliglia.
Indemini Francesco, ex segretario comunale di Centallo.
Lo Re avv. Giuseppe di Giovanni da Palermo, residente a Roma.
Lazzari Antonio, ex sindaco di Canneto sull'Oglio.
Errico avv. Francesco, Consigliere comunale di Ariano di Puglia.
Rosati Alboino, sindaco di Spezzano Grande (Cosenza).
Cattaneo Achille, capo ufficio al ministero delle poste.

Con decreto del 26 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Furgiuele comm. dott. Mario di Alfonso, prefetto del Regno, capo di Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno.

ad uffiziale:

Calorio cav. Filippo fu Giuseppe, vice presidente Cassa di risparmio Alba (Cuneo).
Muzio cav. Tommaso fu Giuseppe, sindaco di Saliceto.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 20 novembre, 22, 29 dicembre 1910, 5, 8, 15, 22, 26, 29 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

Morelli Di Popolo cav. Alberto, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Allason cav. Ugo, id. id. id.
Boron cav. Tullio, maggiore generale collocato a riposo.
Dessalles cav. Leone, id. id.
Buogo cav. Bartolomeo, id. id.
Hidalgo cav. Stefano, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

a commendatore:

Suchet cav. Gustavo, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Cerasi cav. Giulio, colonnello nel personale permanente dei distretti id. id. id.
Campi cav. Giulio, colonnello del genio id. id. id.

ad uffiziale:

Cavazzocca cav. Giuseppe, colonnello medico in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Cavoretti cav. Francesco, colonnello fanteria collocato a riposo.
Ballanti cav. Candido, id. id. id.
Occhipinti cav. Benedetto, id. id. id.
Amari dei conti di Sant'Adriano nob. Antonino, colonnello dei RR. carabinieri in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Richard cav. Luigi, colonnello di fanteria id. id. id.
D'Errico cav. Alfredo, id. nel personale permanente dei distretti id. id. id.

a cavaliere:

Seghesio Giovanni, primo capotecnico di 1ª classe di artiglieria e genio collocato a riposo.
Lasagno Carlo, capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Marrazzo Giuseppe, tenente dei carabinieri id. id.
Ricci Alfredo, capitano di fanteria id. id.
Faggiani Domenico, id. id. id.
Giannini Pietro, capitano dei carabinieri id. id.
Bozzoli Vittorio, id. id. id.
Vuillermoz Felice, tenente id. id. id.
Trungadi Francesco, capitano di fanteria id. id.
Valentini Arturo, id. d'artiglieria id. id.
Pienezza Antonio, id. di fanteria collocato a riposo.

Con decreto del 19 marzo 1911:

ad uffiziale:

Da Zara Leonino, sottotenente del genio nella milizia territoriale.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de culti:

Con decreti del 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Cosentini comm. Alfonso, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Morelli-Gualtierotti cav. Gualtiero, del quale sono state accettate le dimissioni da vice pretore del mandamento di Pisa.
Morelli cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Fornaciari cav. Luigi, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.
Caputi cav. Antonio, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Rufino cav. Gioacchino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Sarto cav. Alfonso, id. id. id.

a cavaliere:

Maestrini Giovanni, archivista di 1ª classe nella direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo col grado onorifico di archivista capo.
Giandelia Vincenzo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Dell'Erba Lorenzo, del quale sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castellana.
Caruso Alessandro, giudice del tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Spoto Pompeo, del quale sono state accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del 4° mandamento di Roma.
Corsini Francesco, vice pretore nel mandamento di Borgotaro, del quale furono accettate le dimissioni.
Leoncini Sebastiano, dispensato, in seguito a sua domanda, con Regio decreto 12 febbraio 1922, dall'ufficio di notaro nel comune di Carcare.
Dragoni Pietro, perito ragioniere in Castiglione delle Stiviere.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dei 2, 9, 16, 19 marzo, 2 e 6 aprile 1911:

a gran cordone:

(sentito il Consiglio dei ministri):

Viterbo Francesco, tenente generale del genio navale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

a cavaliere:

Esposito Pietro, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Giusti Giovanni, capo disegnatore di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.
Giordano Nicola, capitano macchinista id., collocato in posizione ausiliaria.
Guadagnini Ulisse, tenente di vascello nel corpo delle stato maggiore generale della R. marina, id. id.
Parenti Ugo, capitano nel corpo R. equipaggi, id. id.
Piccirillo Raffaele, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Petini Antonio, id. id., id. id.
Conversano Francesco, id. id., collocato a riposo.
Ruffo Ferdinando, id. id., collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 16 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Masera comm. Domenico, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 9, 22 febbraio 2, 23 e 26 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Rajna prof. comm. Pio, professore ordinario nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

a commendatore:

Praga cav. Marco, autore drammatico direttore della Società italiana degli autori.

a cavaliere:

Viola dott. Ferruccio, preside dell'Istituto tecnico « E. De Amicis » di Rovigo.
Janniello Ottaviano, direttore didattico in Nocera Inferiore.
Guazzini Lorenzo, scultore in Pistoia.
Mici Lorenzo, maestro elementare in Villa San Giovanni (Reggio Calabria).
Lussana Silvio, professore ordinario della R. Università di Siena.
Foffano Francesco, professore ordinario nei Regi licei.
Ferraguti Ugo, benemerito dell'educazione fisica e promotore di istituzioni sub-elementari in Roma.
Pozzi dott. Alfredo, medico in Torino.
De Lisio Arnaldo, pittore in Napoli.
Rizzuti Antonio, pubblicista scolastico in Roma.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 23 marzo 1911:

a commendatore:

Flores cav. uff. Errico, consigliere di prefettura, capo di Gabinetto di S. E. il ministro.
Frajese cav. uff. Antonio, capo divisione nei telefoni dello Stato.
Pavoni cav. uff. Girolamo, capo sezione nell'amministrazione delle poste e telegrafi.

ad uffiziale:

Angeli cav. Ulderico, impiegato straordinario presso la direzione del Fondo culto comandato al Gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi.
Leone cav. Alberto, capo divisione nei telefoni dello Stato.
Magagnini cav. ing. Giacomo, capo sezione id. id.
Faranda cav. ing. Alberto, direttore principale d'ufficio id. id.
De Pirro cav. dott. prof. Giovanni, capo sezione nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Sepe cav. Amato, primo segretario id. id.
Tedeschi cav. Carlo, id. id.
Cavalieri cav. avv. Gastone, ispettore dell'ispettorato dei servizi marittimi comandato al Gabinetto del sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.
Reggio Alessandro, ricevitore postale telegrafico.
Petruzzi Giovanni, primo segretario nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Bignamini Orsino, id. id.
Mazzoni Ettore, id. id.
Savini Luigi, id. id.
Felzani Paolo, id. id.
Tieghi Angelo, id. id.
Tarchi Quintilio, id. id.
Nicoli Cristiani Vittorio, id. id.

Bellone Eugenio, primo segretario nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Pellegrini Uberto, id. id.
Giannotti Gioacchino, id. id.
Tordi Salvatore, id. id.
Persico Eugenio, segretario, id. id.
Zaccaria Alfredo, id., id. id.
Gioni Giuseppe, id., id. id.
Testa Carlo, capo d'ufficio, id. id.
Ingravalle Mauro, id. id.
Mazzucco Lodovico, id. id.
Bianchetti Carlo Gaetano, id. id.
Capocaccia Giuseppe, primo ufficiale, id. id.
Berardi Giulio, id., id. id.
Bertucci Erasto, id., id. id.
Stefanini Achille, id., id. id.
Rossi Dante, id., id. id.
Cesarini Faustino, ufficiale id. id.
Gentili Giovanni, id., id. id.
Bernabei Luigi, id. id. id.
Mazza Enrico, magazziniere nei telefoni dello Stato.
Vincenzini Antonio, ricevitore postale e telegrafico.
Di Ciaula Agostino, id. id.
Nosari Rainero, id. id.
Bornia Alessandro, primo segretario nell'amministrazione delle poste e telegrafi

Con decreto del 16 marzo 1911:

a commendatore:

Devoto cav. uff. avv. Giovanni Battista, direttore principale dell'amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.
Saporetti cav. uff. Fabiano, id. id., id.

a cavaliere:

Grati Valentino, capo d'ufficio, collocato a riposo.
Crescentini Giuseppe, id., id.
Chiappari Gregorio, capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste e telegrafi, id.
Segre Elia, id. id., id.
Testa Enrico, id. id., id.
Zorzi Eugenio, id. id., id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 26 marzo 1911:

ad uffiziale:

Nozzoli avv. cav. Federico, capo sezione amministrativo nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 384 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti l'art. 16 del testo unico di legge, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e l'art. 126 del relativo regolamento, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visti i regolamenti approvati coi Regi decreti 16 ottobre 1880, n. 5739, 1 febbraio 1891, n. 260 e 14 luglio 1907, n. 606;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, d'accordo col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per gli acquisti in economia da parte dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, che sarà, d'ordine Nostro, munito del visto del ministro dell'interno.

Art. 2.

Dalla data di attuazione del detto regolamento restano abrogate tutte le disposizioni riguardanti i servizi in economia dell'amministrazione delle carceri e dei riformatorî, che non concordino o sieno contrarie al regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per gli acquisti in economia da parte dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî.

Art. 1.

Quando le condizioni locali lo richiedano, o debbasi urgentemente provvedere a commissioni per le quali il termine di resa, previsto in epoca determinata, non consenta l'indugio necessario alla stipulazione di regolari contratti nelle forme di legge, e purchè la spesa per ogni fornitura di ciascun genere non ecceda le L. 20.000, possono le direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî governativi provvedere in economia:

1º all'acquisto dei viveri e di quant'altro occorra pel mantenimento dei condannati e dei ricoverati;

2º all'acquisto delle materie da lavoro.

Art. 2.

Alle provviste in economia, quando superino le L. 4000, si provvede affidandone la esecuzione per prezzo determinato a persona o ditta di nota idoneità e probità, di fiducia dell'Amministrazione, in base a regolare capitolato contenente le indicazioni delle provviste da eseguire, i termini di resa, le condizioni di esecuzione, di collaudo e le penalità da infliggere in caso di inadempimento o ritardo.

Tale capitolato, firmato per accettazione dall'assuntore, è sottoposto alla registrazione presso l'ufficio del registro.

Art. 3.

Le pratiche preliminari per tali acquisti sono normalmente fatte dalle singole direzioni, che, studiate le condizioni del mercato, preparano il capitolato disciplinare per la fornitura da eseguirsi, interpellano quel maggior numero di ditte, che ritengono conve-

niente, e rimettono quindi al Ministero le offerte ricevute, col capitolato e, se del caso, coi listini di borsa, accompagnandole con una particolareggiata, motivata relazione, contenente le loro concrete proposte.

Art. 4.

Il Ministero può sempre avocare a sè la diretta trattazione delle pratiche concernenti i vari acquisti necessari pel servizio del mantenimento e delle lavorazioni.

Art. 5.

Quando l'acquisto autorizzato importi l'obbligo dell'immediato pagamento, vi provvedono direttamente le direzioni, coi fondi all'uopo anticipati alle medesime.

Roma, 31 marzo 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 maggio in Magreglio, provincia di Como, il giorno 30 aprile in Precacore, provincia di Reggio Calabria, e il giorno 4 maggio in Trichiana, provincia di Belluno, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 3ª e 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 4 maggio 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Pascale Salvatore, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 3 marzo 1912, e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto ministeriale del 2 maggio 1912:

Cassanello dott. Gerolamo, notaio, residente ed esercente in Genova, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lombardino Girolamo fu Giosuè, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 609 ordinale, n. 292 di protocollo e numero 14.837 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Palermo, in data 26 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 203, consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

A termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al suddetto signor Lombardino Girolamo fu Giosuè il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 °/0	587242	276 50	Stevano *Luigi* o *Luigi Antonio* fu Felice, minore, sotto la tutela di Trombetta Bernardino fu Giuseppe, dom. a Vicoforte (Cuneo)	Stevano *Antonio* fu Felice, minore, ecc. come contro
id.	339534	140 —	Clerico Isabella fu Giuseppe, nubile, dom. a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Carnaghi* Angela fu Giuseppe, vedova *Carnaghi* Carlo, dom. in Cuggiono (Milano)	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Carnago* Angela fu Giuseppe, vedova di *Carnago* Carlo eccetera
id.	575484	7 —	Scaramucci *Nenni* di Enrico dom. in Firenze	Scaramucci *Giuseppe* (José) detto *Nenni* di Enrico, minore, ecc. come contro
id.	161838	59 50	Svanellini *Silvio* di Luigi, dom. in Cannobio (Novara)	Svanellini *Giuseppe Silvio* di Luigi, ecc. come contro
id.	379432	49 —	*Ricciardi Luigi* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Arca Rosa vedova *Ricciardi*, dom. a Napoli	*Ricciardi* o *Ricciardo Luisa*, fu Paquale, minore sotto la patria potestà della madre Arca Rosa vedova *Ricciardi* o *Ricciardo*, dom. a Napoli
id.	503351 474322 416236 354434	87 50 175 — 1050 — 350 —	Ametis *Maria* di Giacomo, nubile, dom. in Torino	Ametis *Adalgisa Maria* di Giacomo, nubile, dom. a Torino
id.	315644	17 50	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulia* ed Ercole fu Oreste, minori, sotto la patria potestà della madre Mannoni Lucia fu Ercole	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena *Giulio* ed Ercole fu Oreste, minori ecc., come contro
id.	628028	80 50	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulia* ed Ercole fu Oreste, la prima nubile e gli altri minori ecc. come la precedente	Paoloni Anna, Elvira, Maddalena, *Giulio* ed Ercole fu Oreste, la prima nubile e gli altri minori ecc come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 13 aprile 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio 1912, in L. 100.89.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

6 maggio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	94,81 75	93,06 75	93 59 64
3.50 % *netto* (1902)	94.76 50	93.01 50	93 54 39
3 % *lordo*	65,93 75	64 73 75	65 70 13

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 6 maggio 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14,5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, annuncia che, per l'assenza dell'on. De Seta, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, è stato delegato a sostituirlo il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Falcioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Gattorno sul ritardo dei lavori per la nuova stazione ferroviaria di Rimini.

Dichiara che il progetto dei lavori per la nuova stazione di Rimini è stato ultimato, e che sono già molto avanzati i lavori per le nuove officine.

GATTORNO ringrazia ed è soddisfatto. Raccomanda la sollecita esecuzione dei lavori per la nuova stazione, anche per evitare il rinnovarsi di disgrazie, come quelle che recentemente sono state deplorate.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso onorevole Gattorno, dichiara che sta per procedersi alla licitazione per i lavori di sistemazione del porto-canale di Rimini. Una speciale Commissione studierà poi la sistemazione del fiume Marecchia.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, si associa a queste dichiarazioni.

GATTORNO, prende atto di queste dichiarazioni, augurandosi che agli appalti segua presto l'inizio effettivo dei lavori, dei quali da lungo tempo si è riconosciuta l'urgenza.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Valli dichiara che non è possibile per ora provvedere all'ampliamento della stazione di Santa Maria Maddalena, ma che frattanto si farà costruire in quella stazione un altro binario che sarà utilizzabile per la prossima campagna saccarifera.

VALLI, si dichiara completamente soddisfatto.

Svolgimento di interpellanze.

MEDA dichiara di rinunciare ad una sua interpellanza sulle condizioni, in cui si svolge il lavoro giudiziario della Corte d'appello di Milano, in attesa che gli inconvenienti, che presentemente si lamentano, possano essere riparati quando dovrà essere applicata la riforma giudiziaria proposta dall'on. ministro guardasigilli, riforma che, già approvata dal Senato, è ora innanzi alla Camera.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, conferma che la nuova legge, che l'oratore si augura sia per essere dalla Camera sollecitamente approvata, metterà il Governo in condizione di provvedere alle deficienze di organico che si lamentano per vari collegi giudiziari, e fra gli altri per la Corte d'appello di Milano.

CAVAGNARI interpella il ministro del tesoro per conoscere se sia vero che dal fondo di 150 milioni, destinato alle opere edilizie della capitale, siano stati anticipati oltre cinque milioni e mezzo a titolo di rimborso alla città di Roma.

Protesta di non essere a niuno secondo nell'affetto per la gloriosa capitale d'Italia. Ma, se tale notizia, apparsa sui giornali, è vera, dubita della legalità del provvedimento.

Chiede se tale somma sia stata erogata per gli edifici dell'Esposizione.

Sarà lieto se avrà dal Governo dichiarazioni rassicuranti.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che più volte il potere legislativo, valendosi della facoltà contemplata dall'art. 10 della legge del 1890 per le opere edilizie della capitale, legge che ammette l'anticipazione delle annualità più remote del concorso, per aiutare il Comune nell'esecuzione del piano edilizio regolatore, convinto della necessità di provvedere all'esecuzione di opere urgenti, accordò diverse anticipazioni.

Vi è una prima legge del 1892 che accorda su detto concorso un anticipo di 12 milioni; una seconda del 1901 per 800,000 lire; una terza del 1902 per 12 milioni; una ultima del 1907 per 25 milioni.

Di tutte queste anticipazioni, del cui rimborso il Comune è stato esonerato, con la legge del 15 luglio 1911, rimane da versare soltanto nel conto infruttifero istituito presso il tesoro l'ultima rata, e cioè quella di 25 milioni, che a norma della legge 11 luglio 1907, doveva essere ripartita in 11 rate annue dall'esercizio 1909-910 a quello 1919-920; e la somma su tale rata maturatasi con l'esercizio in corso ammonta a sei milioni e mezzo.

Per l'anticipazione di questi 25 milioni, per assicurarsi che le relative somme fossero veramente impiegate in quelle opere di speciale urgenza, per le quali l'anticipazione era stata data, venne fatto obbligo al Comune di presentare al ministero dei lavori pub-

blici i progetti tecnici di ciascuna opera e il relativo piano finanziario, senza dei quali non sarebbe stata fatta l'anticipazione. Come pure venne fatto obbligo al comune di presentare tutti i mandati di pagamento relativi alle dette opere.

Impedimenti di varia natura, dovuti specialmente alla necessità di attendere l'approvazione del nuovo piano regolatore, in conformità del quale le opere dovevano essere eseguite, non permisero al comune di presentare i progetti e i piani finanziari. Ma d'altra parte lo obbligarono, specialmente per l'anno giubilare testè decorso, ad eseguire di urgenza lavori ed espropriazioni per un importo di cinque milioni e mezzo, ai quali provvide colle risorse del bilancio ordinario.

Fu di fronte a ciò che il Consiglio dei ministri, considerata la necessità di reintegrare le finanze ordinarie municipali, previo un diligente riscontro dei documenti giustificati i delle spese sostenute dal Comune, consentì ad accordare il rimborso di cinque milioni e mezzo sui fondi delle anticipazioni sopra accennate.

Questa somma di cinque milioni e mezzo fu dunque data al comune di Roma sopra un credito già esistente e liquido a suo favore, esonerando dalle condizioni, a cui la riscossione era subordinata, dopo un diligente esame di opere già eseguite per la utilità generale, e dopo scrupoloso controllo della spesa.

Confida che l'on. Cavagnari, che sente così patriotticamente la grandezza della capitale, si dichiarerà sodisfatto di questo chiarimento (Approvazioni).

CAVAGNARI, non ha nulla a obiettare sul merito della anticipazione, ma non può consentire che siasi derogato alla procedura stabilita per legge. Si riserva di risollevare la questione in confronto del ministro dei lavori pubblici.

PALA, interpella il ministro di grazia e giustizia sulle troppo frequenti e troppo lunghe vacanze delle preture nelle provincie meridionali ed in Sardegna.

Rileva il danno che da un tale fatto deriva e nell'ordine economico, per i comuni sedi di preture, e nell'ordine giuridico, pel retto funzionamento della giustizia in quei distretti.

Ravvisa le cause di questo inconveniente sulla insufficienza del personale, nella scarsa solerzia del Ministero, ed anche nel vigente sistema dei concorsi.

Chiede perciò che il personale sia completato se deficiente. Chiede pure che sia modificato il sistema dei concorsi. Ma soprattutto chiede che il Ministero usi della necessaria energia per obbligare i magistrati a recarsi senza indugio alle loro sedi, ed a rimanervi.

Attende di conoscere i propositi del Governo.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara che egli e il ministro hanno fatto ogni possibile per assicurare il retto funzionamento della giustizia in Sardegna.

Esclude assolutamente che il Ministero si mostri proclive alle raccomandazioni.

Nota che colla legge vigente il numero dei pretori è inferiore a quello delle preture. Si comprende pertanto che alcune sedi rimangano necessariamente vacanti, e che queste siano precisamente le sedi meno ambite.

Aggiungasi che i concorsi fanno sì che sovente una pretura, per cui è stato trovato un titolare, si renda dopo breve tempo vacante.

La nuova legge, disciplinando, ma estendendo i poteri del ministro in materia di residenze, permetterà di riparare ai lamentati inconvenienti (Bene).

PALA, insiste perchè sia aumentato il numero dei pretori per modo che corrisponda al numero delle sedi di pretura.

NUNZIANTE, interpella il ministro dell'interno sulle cause dello scioglimento del Consiglio comunale di Laureana di Borello (Calabria).

Nota che una prima volta il Consiglio di Stato, interpellato, erasi espresso contrariamente allo scioglimento.

Afferma che gli addebiti mossi a quell'amministrazione comunale sono di poca entità, e che l'amministrazione si è ampiamente giustificata.

Ravvisa in questo provvedimento un vero caso di persecuzione politica da parte del prefetto della provincia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma che quell'amministrazione comunale fu sciolta dopo una accurata e imparziale inchiesta, che accertò gravi irregolarità e gravi abusi a carico di quell'amministrazione, e specialmente del sindaco, in cui si accentravano tutti i poteri amministrativi.

Esclude nel modo più assoluto che si tratti di una persecuzione politica.

Avverte che il Consiglio di Stato, dopo un primo parere interlocutorio, tenendo presenti i risultati dell'inchiesta e le difese dell'Amministrazione comunale, diede avviso favorevole allo scioglimento.

Accenna ad arbitrî commessi dal sindaco verso alcuni cittadini.

Si augura che le nuovi elezioni avvengano al più presto possibile.

Ritiene che l'onorevole interpellante sia stato inesattamente informato dagli interessati. E confida che nella sua lealtà, riconoscerà la legittimità e l'opportunità del provvedimento. (Approvazioni).

NUNZIANTE, poichè la disciolta Amministrazione è ricorsa al Consiglio di Stato, attende il responso di quel consesso. Anche sui pretesi arbitrî del sindaco, ai quali ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, deve pronunziarsi l'autorità giudiziaria.

Afferma intanto che la scrupolosa integrità amministrativa del sindaco è superiore ad ogni sospetto.

Confida che i poteri del regio commissario non saranno prorogati.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a quale punto siano le pratiche col Governo francese per rimuovere le difficoltà che si dicono opposte all'attuazione della trazione elettrica nella galleria del Fréjus, ed a quale punto siano i lavori e gli studi per il raddoppiamento del binario sulla linea Torino-Bardonecchia, tante volte promesso e da tanti anni avviato.

« Daneo, Paniè, Di Cambiano, Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla condotta del prof. Cian che incitò gli studenti alla indisciplina.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se non creda giusta e opportuno di provvedere, in seguito alla legge sull'istruzione popolare, perchè anche le maestre degli educatori possano essere iscritte al Monte pensioni.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici:

a) sulle ragioni per le quali l'approvazione del progetto di una fermata, o di una stazione ferroviaria, in contrada Cinque Vie, tra Ragusa e Donnafugata, sia rimandata da un anno all'altro; malgrado la necessità riconosciuta per la distanza che corre tra l'una e l'altra stazione, e nonostante le sollecitazioni fatte;

b) per conoscere quando l'Amministrazione ferroviaria intenda provvedere all'impianto dei campanelli elettrici nei due passaggi a livello presso Ragusa, riconosciuto necessario per facilitare ivi il traffico, e già promesso da tempo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla urgenza di provvedere ad una nuova legge che abolendo gli attuali inumani e feudali patti leonini (così

insistentemente voluti e patrocinati da certe consociazioni agrarie) disciplini il contratto di lavoro fra padroni o datori di lavoro con le diverse categorie dei lavoratori della terra, a mezzo di liberali e democratici precetti rispondenti ai nuovi dettati della giustizia e della moderna progredita vita sociale.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno esaminare le disposizioni necessarie a togliere le lacune, i difetti e gli inconvenienti che in un decennio di esperienza ha dimostrato esservi nella legge che istituì e regola la Cassa nazionale di previdenza.

« Pietro Chiesa ».

La seduta è tolta alle 16,10.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli annunciò tre giorni or sono che l'ambasciatore germanico presso la Porta, barone Marschall, partiva in breve licenza da Costantinopoli per Berlino.

Questa notizia, dato il momento eccezionale per la Turchia, è stata molto variamente commentata.

Da Berlino in proposito si telegrafa:

La notizia della venuta di Marschall in Germania, ancora incerta ieri, è già oggi un fatto. L'ambasciatore è in viaggio; egli viene a Berlino e si incontrerà poi nella Germania del sud con l'Imperatore di ritorno da Corfù.

La partenza di Marschall ha prodotto a Costantinopoli viva impressione, ritenendosi da parecchi definitiva.

Qui il viaggio, come già si affermava ieri, non è posto tanto in relazione con la situazione in Turchia e con la guerra, quanto col movimento diplomatico che destinerebbe Marschall a Londra o con l'interna crisi politica che gli riserberebbe un posto più alto.

Da Parigi invece giunge quest'altra versione:

Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli telegrafa in data 5 maggio:

« Ho saputo da fonte tedesca sicurissima che l'ambasciatore Marschall von Bieberstein, precipitosamente partito ieri in seguito a ordine telegrafico da Berlino, non tornerà che fra tre settimane per presentare le lettere di richiamo.

A queste differenti versioni occorre aggiungere ancora quest'ultimo dispaccio da Berlino, 6:

Il viaggio in Germania del barone Marschall, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, non ha alcuna relazione con le attuali questioni politiche. Le voci che il barone Marschall venga a Berlino per preparare le basi di una pace italo-turca sono false.

***

La notizia dello sbarco di truppe spagnuole a Larrache, di cui ieri riferimmo le voci riportate nei giornali esteri, non ha avuto nessuna conferma di fonte francese, ciò che lascia credere che la notizia possa ancora smentirsi o quanto meno che sia stato giustificato lo sbarco per parte della Spagna presso la Francia. Frattanto una nuova notizia, che non sarebbe meno importante dello sbarco di Larrache, per i rapporti franco-spagnuoli, viene telegrafata da Madrid, 6:

Il giornale *El Mundo* pubblica un dispaccio da Tangeri annunziante che corre voce che le truppe spagnuole abbiano occupato Arzila e che la popolazione abbia fatto loro amichevole accoglienza.

Si attende una prossima conferma di questa notizia.

Sulla situazione marocchina, nei rispetti della Francia, si hanno intanto questi dispacci:

Parigi, 6. — Ecco le cifre delle perdite francesi nel combattimento di El Maaziz: morti 178 uomini di truppa, feriti un ufficiale e 27 uomini di truppa; nessuno scomparso, nessun ufficiale ucciso, come era stato annunciato.

L'ufficiale ferito, del resto molto leggermente, è il luogotenente Mascarat, del terzo battaglione d'Africa.

*** Si conferma che, in seguito ad una conferenza tra il presidente del Consiglio, Poincaré, il ministro della guerra, Millerand, e il generale Liautey, Poincaré ha telegrafato a Regnault, ministro di Francia al Marocco, che cerchi di indurre il Sultano a rinunziare al suo viaggio a Rabat, che nelle presenti circostanze presenterebbe gravi inconvenienti.

D'altra parte il generale Moinier chiede l'invio di tre battaglioni di rinforzo. A tale richiesta si soddisfarà con effettivi presi in Algeria e Tunisia, i quali arriveranno al Marocco entro una quindicina di giorni.

Tangeri, 6. — Si ha da Casablanca che domani partirà una colonna per prendere contatto con l'harka, le cui ali estreme si trovano a Souk El Selit e a Taansara. La colonna sarà composta di 4 battaglioni di fanteria, di 2 batterie di artiglieria e di 2 squadroni di cavalleria.

Regnault partirà da Tangeri soltanto quando la colonna sarà ritornata.

***

L'azione criminosa dei Giovani turchi contro i bulgari non è certo più un fatto discutibile perchè troppi esempi l'hanno confermata. Però acquista fede il seguente telegramma da Sofia, in data di ieri:

Le ricerche fatte intorno agli ordigni esplosivi ricevuti da Alessandria da alcuni uomini politici di Sofia, hanno confermato i sospetti che designano il Comitato giovane turco come autore di questi attentati.

Il ministro d'Inghilterra a Sofia, tenuto continuamente al corrente degli incidenti, ne ha informato il suo Governo. Poichè i pacchi che contenevano gli esplosivi sono partiti dall'Egitto, egli ha espresso la speranza che le autorità kediviali sapranno scoprire il complotto e arrestare i colpevoli. Uno di questi pacchi sarà inviato a Londra.

***

Solo per debito di cronaca registriamo il seguente telegramma da Aden, 6:

Corre voce che sia morto l'Imperatore Menelik e che siano scoppiati disordini in Abissinia. Il console americano e il console italiano sono partiti entrambi in tutta fretta da Aden per Gibuti. Ma la notizia della morte dell'Imperatore è stata diffusa tante volte in questi ultimi anni che non si può prestarvi fede.

***

Le relazioni mongole cinesi ritornano ad inasprirsi. Le tendenze mongole per l'autonomia si manifestano in ogni occasione.

Intorno ai rapporti mongolo-cinesi, si ha da Pechino:

Tutti i giornali cinesi, ispirati evidentemente da fonte ufficiale, hanno pubblicato oggi la notizia che il Governo della Mongolia ha reclutato 10 istruttori militari russi, ha acquistato ottomila fucili e ha contratto un nuovo debito di 80.000 rubli per il tramite del console russo di Urga. Si sa inoltre che trentamila mongoli si sono arruolati nel nuovo esercito.

Contemporaneamente nella riunione plenaria del Consiglio consultivo i rappresentanti del Governo presentarono un progetto di legge per aumentare i deputati delle varie divisioni territoriali in Mongolia. Ma i rappresentanti, interpellati, non vollero spiegare quali ragioni li avessero indotti a fare quella proposta lasciando però comprendere che avrebbero potuto più tardi fare delle gravi rivelazioni pubbliche. In ogni modo, benchè la cosa appaia poco chiara, è certo che qualcosa di molto grave si prepara.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 6. — Il governatore generale Caneva si è recato a visitare le magnifiche tombe scoperte negli scavi della ferrovia di Gargaresch.

Ricorrendo l'onomastico del Re di Grecia, il governatore ha fatto visita al console greco e lo ha incaricato di trasmettere le sue felicitazioni al Sovrano.

Costantinopoli, 6. — Notizie ufficiali affermano che stamane si è cominciato a togliere le mine dai Dardanelli. Si ritiene che il canale sarà libero l'8 corrente.

Colonia, 6. — La *Koelnische Zeitung* riceve una lettera da Beirut, in cui si dice che il bombardamento dei Dardanelli ha prodotto profonda impressione in tutto il paese e specialmente fra i maomettani. L'odio degli arabi contro la dominazione turca è enorme in Siria ed in Palestina. Tutti ne sono stanchi attualmente ancor più che per il passato, poichè i Giovani turchi non hanno risposto alle speranze riposte in loro. Ciò che soprattutto contribuisce alla irritazione della popolazione è la chiamata sotto le armi degli uomini della riserva e della territoriale.

Londra, 6. — Camera dei comuni. — King domanda se si è fatto comprendere al Governo italiano che non sarà permesso all'Italia di compiere operazioni di guerra tali da avere per risultato una nuova chiusura dei Dardanelli alle navi mercantili.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Acland, risponde negativamente.

Colonia, 6. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

Con lo scopo deplorevole di attribuire alla Germania un'attitudine non amichevole verso l'Italia, si è preteso che il fuoco dei forti turchi dei Dardanelli sarebbe stato diretto da ufficiali tedeschi.

Possiamo assicurare che al momento del bombardamento nessun ufficiale tedesco si trovava nei forti turchi.

Stampa estera.

Parigi, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: L'occupazione di Rodi ha prodotto un senso di sorpresa. È noto che il piano degli italiani è di interrompere ogni comunicazione marittima tra l'Europa e la Turchia e d'altra parte tra l'Arabia e l'Africa. Per la ferrovia di Bagdad la Turchia può far sentire la sua azione fino al Taurus; ma per i vilayets al di là del Taurus i colpi italiani colpiscono giusto. Senza dubbio altre occupazioni seguiranno nelle Sporadi e si formerà colà un vero possedimento italiano. Benchè decisi ad osservare la neutralità, si è preoccupati di queste prese di possesso che potrebbero divenire permanenti se la Turchia persiste a non firmare la pace. Si considera per queste ragioni che le operazioni italiane permetteranno alle potenze di intervenire a Costantinopoli con qualche probabilità di essere ascoltate.

Il *Journal* ha da Costantinopoli: Si apprende che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria è stato richiamato d'urgenza a Vienna. Nei circoli politici si ha la convinzione che la triplice ricorra a questa manifestazione per favorire in modo apparente l'Italia e influire sulla Porta per controbilanciare l'influenza dell'Inghilterra. Il cattivo tempo avendo impedito i lavori per ripescare mine che sbarrano il canale, la ripresa della navigazione nei Dardanelli non sarà effettuata che fra otto o dieci giorni.

Londra, 6. — In generale i commenti della stampa a riguardo dell'occupazione di Rodi sono assai equanimi.

I giornali riconoscono che si tratta di un fiero colpo portato alla dignità e al prestigio della Turchia, la quale non potrà continuare a mostrarsi indifferente. Tutti rilevano l'importanza che ha il dominio del mare da parte dell'Italia.

Ciò nel momento attuale, dice il *Times*, costituisce un insegnamento ed è una lezione che non sarà dimenticata da alcuno e che avrà conseguenze nell'assetto futuro del Mediterraneo.

Berlino, 6. — La *Kreuz Zeitung*, a proposito dell'occupazione dell'isola di Rodi, scrive:

Le isole dell'arcipelago sono uno dei principali punti di appoggio del prestigio della Turchia, come nazione civile e come grande potenza europea. La loro perdita equivale, per i turchi, non soltanto ad una grave menomazione della loro forza e della loro potenza, ma anche ad una seria diminuzione del loro prestigio e della loro importanza politica, tanto presso le potenze europee, quanto in Oriente.

Dipende soltanto dalla Turchia che tale diminuzione di territorio e di potenza sia durevole o soltanto temporanea. Se essa non si mostrerà disposta a concludere una pace amichevole, le isole dell'arcipelago saranno per sempre separate dall'Impero ottomano, perchè la Turchia per molto tempo non avrà alcun mezzo di far tornare l'arcipelago sotto il suo dominio.

Se invece il Gabinetto di Costantinopoli sarà avveduto, non si opporrà ancora per molto tempo all'invito alla conclusione della pace, che diviene sempre più insistente da tutte le parti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, si è recato, iermattina, al nuovo poligono di tiro a segno, alla Farnesina.

Il Sovrano venne ricevuto dai membri della presidenza della Società, che l'accompagnarono alla visita dei locali e del campo di tiro.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale si è riunito, iersera, in seduta pubblica.

Date dal sindaco alcune spiegazioni in risposta alle interrogazioni riguardo l'epigrafe della lapide apposta sulla caserma dei bersaglieri in Trastevere, il ponte alla Marmorata e il lungotevere al Testaccio, il Consiglio discusse ed approvò la proposta relativa alla istituzione di un tipo unico di tassametro. Venne poscia approvato il regolamento del frigorifero al mattatoio e nominata la Commissione di vigilanza.

Sulla proposta relativa alla vendita delle aree al Testaccio la discussione fu assai viva; ma, dovendosi procedere alla votazione di una proposta di sospensiva e non essendovi il numero legale dei consiglieri, la seduta venne tolta alle 24.

In memoria di Giovanni Pascoli. — Le indovinate, felicemente riuscite conferenze si succedono all'Associazione della stampa di Roma. A fare degno riscontro a quella dell'altro giorno tenuta da Matilde Serao si è avuta iersera quella del giovane poeta Sem Benelli in commemorazione di Giovanni Pascoli.

La grande sala dell'associazione e quelle vicine rigurgitavano di un pubblico eletto, intellettuale, fra cui molte signore e cospicue personalità del mondo letterario e scientifico.

L'on. Barzilai, presidente dell'associazione, presentò il valoroso conferenziere, accolto da vivi applausi.

La conferenza durata circa un'ora fu un vero diletto dello spirito, una manifestazione di reverenza al nome illustre del poeta che aveva nell'ateneo bolognese continuato a far verdeggiare l'alloro glorioso di Giosuè Carducci.

Una vera, entusiastica ovazione coronò la splendida conferenza.

Congresso della previdenza. — A Venezia, ieri l'altro, alle 15, nel teatro La Fenice, ha avuto luogo la inaugurazione del secondo Congresso degli amici della previdenza, al quale prendono parte oltre 300 congressisti e a cui hanno inviato la loro adesione oltre 500 persone.

Tra gli intervenuti si notavano il prefetto comm. Cataldi, il sindaco, il comm. Magaldi, in rappresentanza di S. E. il ministro Nitti, il conte Papadopoli, il duca Torlonia, gli onorevoli deputati Carcano,

Rava, Fradeletto, Foscari, Ferrero di Cambiano, Cottafavi, Ruffini e Poggi, e molte altre notabilità ed invitati.

L'avv. Ravà, quale presidente del Comitato organizzatore, prese per primo la parola per comunicare una lettera di S. E. Luigi Luzzatti che venne accolta da vivissimi applausi; parlarono poi il sindaco Grimani, il comm. Magaldi, pel ministro Nitti, l'on. Ferrero di Cambiano, il quale tra interminabili applausi consegnò all'avvocato Ravà la medaglia d'oro assegnata dalla giuria dell'Esposizione di Torino al Comitato veneziano della Cassa nazionale di previdenza; l'on. Carcano, che inneggiò alla previdenza, a Venezia, alla patria, e da ultimo il comm. Diena, che ricordò con espressioni di riconoscenza l'opera attiva e proficua di Paolo Boselli in favore della previdenza.

Su proposta del comm. Franco di Torino, la presidenza del Congresso venne per acclamazione così costituita: presidenza onoraria: on. ministro Nitti, on. Luigi Luzzatti, on. Ferrero di Cambiano, conte Filippo Grimani; presidenza effettiva: on. Carcano; comm. Diena; vice-presidenza: on. Foscari, comm. Adolfo Bona e avv. Max Ravà; segretario dott. Zuccari.

La cerimonia si chiuse colla distribuzione delle medaglie d'oro ai benemeriti della previdenza.

Ieri i congressisti, alle ore 9,30, iniziarono i loro lavori sui temi proposti.

Le sedute dureranno tre giorni.

Ieri sera in onore dei congressisti ebbe luogo un gran banchetto all'Hôtel Excelsior al Lido.

*** Il Congresso inviò a S. E. Luzzatti il seguente dispaccio:

« Il Congresso degli amici della Cassa nazionale, che ha accolto ieri con vivi applausi la lettera dell'illustre maestro della cooperazione e della previdenza, oggi ci dà il gradito incarico di esprimere omaggi riconoscenti ed augurî.

« *Carcano*, presidente — *Ferrero di Cambiano* — *Adriano Diena* — *Max Ravà* ».

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 55.050,46 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva, a tutti il 6 corr. a L. 5.034.088,97.

L'Italia al congresso della navigazione. — Ieri sono partiti da Palermo per Filadelfia a bordo del *Berlin* i dieci delegati italiani Luiggi, on. Sanjust, Valentini, Biondi, Gullini, Castiglioni, Migliardi, Ravà, Fontano e Brunati, che rappresenteranno il Governo e varie associazioni tecniche italiane al Congresso internazionale della navigazione che si terrà colà nel prossimo giugno.

Esposizione internazionale. — La Camera di commercio di Roma comunica che è stata indetta, sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi, una esposizione universale e internazionale a Gand, che rimarrà aperta dall'aprile al novembre 1912.

Il programma generale ed il regolamento dell'esposizione sono ostensibili anche presso gli uffici della stessa Camera di commercio la quale in considerazione del favore incontrato dai prodotti italiani in altre consimili esposizioni tenute nel Belgio, consiglia la classe industriale e commerciale del distretto di Roma a parteciparvi.

Le relative dimande di ammissione vanno indirizzate, su speciali moduli, al comitato esecutivo dell'esposizione, Chaussée de Courtrai, Gand, (Belgio) al più presto possibile.

Disposizioni postali per Rodi. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Per le corrispondenze da inviarsi alle truppe costituenti il distaccamento speciale dell'isola di Rodi, alle altre indicazioni deve essere aggiunta la seguente:

« Distaccamento speciale — Isola di Rodi ».

Le truppe attualmente costituenti il suddetto distaccamento sono:

34° reggimento fanteria, 57° reggimento fanteria, 4° reggimento bersaglieri secondo battaglione, battaglione alpini Fenestrelle.

Oltre a queste unità complete vi sono altri reparti di cavalleria, artiglieria, genio, nonchè di servizi sanitari e logistici, sulla cui formazione il Ministero della guerra si riserva di dare ulteriori notizie.

Intanto presso il Ministero della marina sono allo studio le linee da attuarsi sollecitamente per i trasporti marittimi necessari, compresi quelli postali, e, appena possibile, verranno fatti conoscere al pubblico i relativi orari.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 6. (Ore 19.35). — I dirigibili hanno fatto una lunga ricognizione sopra Azizia, accolti da qualche fucilata e cannonata, ma senza risultato, ed hanno lanciato una ventina di bombe con buon effetto, producendo confusione nel campo nemico.

Sono stati arrestati quattordici predoni del Sahel.

Derna, 7. (Ufficiale). — Una pattuglia di alpini, che era stata mandata in ricognizione sulla destra del Giaraba, veniva improvvisamente fatta segno a fuoco di beduini nascosti entro grotte. Da queste si fece vedere pure un ufficiale turco, che sparò tre colpi di pistola contro il tenente Vialini, comandante della pattuglia, la quale accorse tosto in suo aiuto.

Essendoglisi inceppata la pistola, l'ufficiale turco aveva preso un Mauser col quale sparò di nuovo contro il tenente e contro la pattuglia.

Il tenente ed i suoi uomini, rimasti incolumi, risposero al fuoco ferendo l'ufficiale ed uccidendo un beduino, mentre altri quattro beduini usciti dalle grotte si davano alla fuga.

Il tenente Vialini si avvicinò allora all'ufficiale turco ferito, che invocava soccorso in italiano, ma giunto vicino a lui, questo si rilevò per sparare ancora due colpi di fucile contro il suo soccorritore, fortunatamente senza risultato.

Il tenente rispose con un colpo che ridusse il turco all'impotenza.

La pattuglia poi rientrò trasportando il morto ed il ferito, riconosciuto per l'ufficiale turco Osman Mahdi, che spirò poco dopo.

Il beduino morto è stato alla sua volta riconosciuto per un capo delle tribù Mansur.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NANCY, 4. — Nel pomeriggio, il falegname Charles Blanchet si trovava a lavorare all'entrata delle officine di Neuves Maisons, allorchè un giovane gli è passato davanti senza pronunziare parola e gli ha esploso contro parecchie revolverate uccidendolo; poi si è allontanato verso Frambois.

Alcuni operai presenti hanno riconosciuto nell'assassino l'anarcico venticinquenne Bill, dimorante a Nancy.

Si ritiene che Bill, il quale, insieme con Reinert accertò un alibi per Dieudonné, abbia voluto punire Blanchet di aver venduto Reinert alla polizia.

Agenti e gendarmi battono i boschi vicini ricercando l'assassino.

ALMERIA (Spagna), 6. — Stamane alle cinque sono state avvertite due scosse di terremoto della durata di quattro o cinque secondi rispettivamente.

Non vi è stato alcun danno, ma l'allarme è stato molto grande.

PARIGI, 6. — Il risultato definitivo delle elezioni municipali nei 359 capoluoghi di circondario indica che i guadagni e le perdite, del resto poco importanti, si compensano. Vi sono 121 ballottaggi.

BERLINO, 6. — Il segretario di Stato Delbrueck ha inaugurato la conferenza delle Società di navigazione per consigliare misure

di precauzione del trasporto dei passeggeri a bordo dei transatlantici.

Delbrueck ha dichiarato che l'Imperatore Guglielmo, che segue la questione col più vivo interesse, ha formulato il programma della conferenza che comprende i seguenti punti principali: misure di precauzione contro le avarie; battelli di salvataggio; telegrafia senza fili; rotta dei vapori; altre misure per la sicurezza della navigazione, come per esempio, quelle relative alla velocità.

Scopo della conferenza è esaminare in modo particolare le misure di sicurezza da mettersi in vigore in Germania d'accordo coi circoli interessati e competenti e formare così la base necessaria per una convenzione internazionale progettata.

LONDRA, 7. — (*Camera dei comuni*). — Alla fine della seduta Croft svolge un'interrogazione sulla condotta di Brice, ambasciatore britannico a Washington, e l'attitudine degli Stati Uniti durante i negoziati pel trattato di commercio fra il Canadà e gli Stati Uniti.

Sir Edward Grey difende energicamente l'ambasciatore che ha mirabilmente compiuto il suo dovere. Il Governo aveva dato istruzioni al suo ambasciatore di non intervenire nei negoziati, ma di dare tutto l'appoggio possibile al ministro canadiano nei limiti della sua competenza.

Brice non poteva opporsi alla volontà del Governo del Canadà. Istruzioni analoghe furono date all'ambasciatore britannico a Tokio per la conclusione dei negoziati fra il Giappone e il Canadà. Brice per la sua condotta si acquistò la completa fiducia del Canadà, uniformandosi ai desideri espressi dal gabinetto che presiede ai destini del dominio.

La seduta viene indi tolta.

NUOVA ORLEANS, 7. — Un treno speciale che conduceva i veterani del Texas a una riunione dei veterani che si teneva a Macon in Georgia ha deviato presso Hattiesburg.

Dieci viaggiatori sono rimasti uccisi e 26 feriti, di cui parecchi tanto gravemente che difficilmente sopravviveranno.

JOHANNISTHAL, 7. — L'aviatore Pachmeyer è caduto rimanendo mortalmente ferito.

MADRID, 7. — Il ministro degli esteri dichiara di non aver ricevuto alcuna notizia circa l'occupazione di Arzila da parte degli spagnuoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

6 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.91
Termometro centigrado al nord	20.0
Tensione del vapore, in mm.	9.65
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	S W
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.3
Temperatura minima	11.1
Pioggia in mm.	—

6 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 750 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali in Val Padana.

Barometro livellato intorno a 767.

Probabilità: venti deboli vari; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	15 7	13 1
Spezia	coperto	calmo	16 9	13 2
Cuneo	3/4 coperto	—	17 9	10 5
Torino	coperto	—	19 0	10 6
Alessandria	1/4 coperto	—	20 2	10 5
Novara	1/2 coperto	—	17 1	8 4
Domodossola	coperto	—	20 8	9 0
Pavia	1/2 coperto	—	22 6	7 6
Milano	coperto	—	21 5	11 4
Como	coperto	—	19 2	11 2
Sondrio	coperto	—	20 0	9 5
Bergamo	coperto	—	17 4	10 5
Brescia	piovoso	—	19 4	10 7
Cremona	1/4 coperto	—	21 4	12 6
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	11 2
Verona	sereno	—	21 0	13 0
Belluno	1/4 coperto	—	13 7	7 1
Udine	1/2 coperto	—	18 9	10 6
Treviso	1/2 coperto	—	21 0	11 3
Venezia	coperto	calmo	20 0	12 3
Padova	coperto	—	20 7	11 7
Rovigo	1/2 coperto	—	20 9	11 1
Piacenza	1/2 coperto	—	20 2	10 1
Parma	nebbioso	—	20 0	12 1
Reggio Emilia	coperto	—	21 0	11 7
Modena	coperto	—	21 6	11 3
Ferrara	coperto	—	21 2	11 4
Bologna	coperto	—	21 7	13 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	19 8	11 6
Pesaro	coperto	calmo	20 8	13 0
Ancona	coperto	calmo	21 0	14 0
Urbino	3/4 coperto	—	17 2	10 0
Macerata	3/4 coperto	—	20 6	12 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	16 8	9 0
Camerino	coperto	—	18 0	8 3
Lucca	3/4 coperto	—	19 3	11 8
Pisa	coperto	—	20 0	12 1
Livorno	coperto	calmo	19 4	13 0
Firenze	coperto	—	20 8	11 2
Arezzo	coperto	—	20 8	11 2
Siena	coperto	—	17 8	10 2
Grosseto	coperto	—	20 0	12 0
Roma	coperto	—	20 2	11 1
Teramo	coperto	—	21 0	11 0
Chieti	1/2 coperto	—	19 0	10 8
Aquila	coperto	—	19 2	9 6
Agnone	1/4 coperto	—	16 5	7 0
Foggia	coperto	—	24 0	8 0
Bari	3/4 coperto	calmo	18 8	11 2
Lecce	coperto	—	22 5	10 9
Caserta	coperto	—	20 4	10 6
Napoli	coperto	calmo	18 0	12 6
Benevento	3/4 coperto	—	20 5	10 5
Avellino	3/4 coperto	—	17 0	6 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 2	10 8
Cosenza	1/4 coperto	—	21 8	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 2	4 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	21 0	10 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	19 1	9 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 2	11 2
Caltanissetta	sereno	—	15 0	11 3
Messina	1/2 coperto	calmo	19 2	12 5
Catania	1/4 coperto	calmo	20 5	11 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 7	9 0
Cagliari	sereno	calmo	22 2	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 4	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.